

# Autorizzazioni, richieste oltre ogni immaginazione

Pervenute domande per 165.000 ettari, 25 volte in più rispetto al disponibile. Veneto e Friuli hanno chiesto più del vigneto in produzione

Italia   Slideshow Corriere   16/05/2017



Per la seconda volta, e in maniera ancora più clamorosa rispetto al 2016, le richieste di autorizzazioni per nuovi impianti hanno superato il limite dell'1% a disposizione, pari a 6.500 ettari, per attestarsi alla mostruosa cifra di 165.000 ettari, 25 volte in più. A

confronto, i 66.000 ettari richiesti l'anno passato sembrano bazzecole, se si considera che regioni come il Veneto e il Friuli Venezia Giulia si trovano con richieste di impianti non solo superiori al plafond disponibile, ma al vigneto in produzione in essere: in Friuli, le 1.500 richieste pervenute hanno messo insieme 29.000 ettari, 5.000 in più del vigneto in produzione, mentre in Veneto le 7.200 domande sommano 91.000 ettari di vigna, 4.000 in più della superficie a vite del 2016.

Casi clamorosi, anche se praticamente in quasi tutte le regioni si è andati oltre la soglia non solo disponibile, ma anche di quel rapporto di 3 volte utile a non far scattare la clausola – se prevista in regione – di tagli lineari, ovvero applicazione di limiti massimi a domanda.

**Richieste di autorizzazioni impianti - 2017**

	Superficie 2016 (ha)	1% disponibile	N. richieste	Ettari	Rapporto richieste/ha disponibili	Ha/richie sta
Piemonte	46.693	467	737	678	1,5	0,9
Valle d'Aosta	456	4,56	31	14	3,0	0,4
Lombardia	22.846	228	620	2.213	9,7	3,6
Bolzano	5.433	54	589	236	4,3	0,4
Trento	10.234	102	462	189	1,8	0,4
Veneto	86.597	866	7.233	90.827	104,9	12,6
Friuli Venezia Giulia	24.861	249	1.571	29.264	117,7	18,6
Liguria	1.570	16	94	95	6,1	1,0
Emilia Romagna	51.451	515	1.958	8.398	16,3	4,3
Toscana	58.225	582	862	3.909	6,7	4,5
Umbria	12.787	128	54	116	0,9	2,2
Marche	17.160	172	159	349	2,0	2,2
Lazio	18.676	187	127	239	1,3	1,9
Abruzzo	31.648	316	706	1.967	6,2	2,8
Molise	5.378	54	151	942	17,5	6,2
Campania	24.073	241	521	856	3,6	1,6
Puglia	86.541	865	1.765	14.870	17,2	8,4
Basilicata	5.023	50	92	364	7,3	4,0
Calabria	10.656	107	105	336	3,2	3,2
Sicilia	99.221	992	1.349	8.434	8,5	6,3
Sardegna	26.269	263	197	599	2,3	3,0
<b>Totale</b>	<b>645.800</b>	<b>6.458</b>				
<b>Rinunce 2016</b>		<b>168</b>				
<b>Totale a disposizione</b>		<b>6.626</b>	<b>19.383</b>	<b>164.895</b>	<b>24,9</b>	<b>8,5</b>

Che le modifiche apportate con il decreto ministeriale di gennaio non abbiano arginato all'origine la fiumana è un dato di fatto, ma tutto era preventivato, visto che molte erano state le critiche piovute sull'amministrazione, anche da parte di Unione Italiana Vini, per non aver approntato un efficace meccanismo di selezione all'ingresso, capace di scremare le domande a livello territoriale privilegiando le colture poste in zone di qualità.

Ancora oggi non sono noti i dati delle origini delle richieste per coltivazione, ma come successo nel 2016, dove il 90% proveniva da terreni a seminativo, è più che probabile che si assisterà a un bis.

Ora, la palla passa alle amministrazioni regionali, che sulla base dei dati definitivi di ammissibilità dovranno applicare – se previsti – i criteri di priorità e i limiti massimi a domanda.

---